

INDUSTRIA I NUMERI DELL'ARCHIVIO STATISTICO DELLE IMPRESE

# Emilia, il sistema è forte Parma è sopra la media

BOLOGNA

I dati si fermano però al 2007. Mosconi: «Sfatato il mito che a crescere sono solo i servizi»

Giorgia Chicarella

Un "meccano" perfettamente amalgamato che ha i numeri per reggere alla crisi. L'Emilia Romagna esce vincente dalla presentazione dell'ultimo rapporto sui dati - relativi però al 2007 - della struttura produttiva regionale stilato dall'Asia (Archivio statistico delle imprese attive) e annualmente aggiornato dall'Istat. Una summa che l'assessore regionale Duccio Campagnoli legge con entusiasmo: «Una fotografia che mostra un sistema solido, con imprese strutturate e tutti i numeri per competere a livello internazionale».

Il tessuto imprenditoriale emiliano romagnolo in base agli ultimi dati dell'archivio, relativi al 2007, conta 387 mila imprese per 1 milione e 676 mila addetti impiegati tra industria e servizi. E mentre cala il numero di ditte individuali aumentano le forme giuridiche complesse. Non a caso, nel 2006 eravamo una delle regioni con la quota più alta di società di capitali e con il primato per numero di addetti presenti nelle unità locali d'impresa: ogni 1.000 residenti, ne contiamo 600 a fronte di una media nazionale di 440.

Entrando nel dettaglio il rapporto mostra Parma, Modena e Reggio Emilia con quote d'impresa e addetti superiori alla media regionale. In particolare a Parma si registra una maggior concentrazione d'incaricati nel settore delle costruzioni, l'11,7%. Nel 2006 si contavano infatti 6.668 pmi per 18.982 addetti. A seguire troviamo il comparto manifatturiero con 5.446 imprese per 55.751 addetti. Di questi oltre 18 mila sono impiegati nel comparto alimentare.

Non a caso, Franco Mosconi docente dell'Università di Parma, «sfatando il mito secondo il quale a crescere sono solo le regioni basate sui servizi», sottolinea l'importanza di tenersi

stretto il manifatturiero soprattutto ad alta intensità tecnologica. Un campo aperto e in cui spiccano oltre all'alimentari e alla meccanica, l'ict e farmaceutica, settore in cui Parma vanta da tempo una solida tradizione.

Se poi il futuro è nell'hi-tech, non c'è da temere: anche qui il Parmense gioca la sua parte: «Certo la crisi ci ha colpito al cuore - precisa Mosconi - ma abbiamo saputo reagire grazie a province come quella parmense che partono da punti strutturalmente forti, specializzazioni produttive di alto livello».



Industria Franco Mosconi.

## Il dato

### Emilia 13ª nella Ue per l'occupazione

L'Emilia Romagna si colloca tra le 18 regioni europee manifatturiere più avanzate con un ruolo trainante. Traguardo raggiunto grazie alla specializzazione delle sue filiere, alla storica propensione a intraprendere e a fare sistema e a un comparto cooperativo composto da imprese leader sui mercati di appartenenza, che occupano l'11% degli addetti regionali. Non solo, ma guadagna la 13ª posizione su 266 regioni europee per tasso di occupazione manifatturiera, terza in Italia dopo Marche e Veneto.

